



Cartografia e promozione del territorio: un approccio analitico-comparativo alle carte turistiche della Liguria del secondo dopoguerra*

Cartography and territorial promotion: an analytical-comparative approach to the tourist maps of post-war Liguria

STEFANIA MANGANO, PIETRO PIANA

Università di Genova; stefania.mangano@unige.it, pietro.piana@unige.it

Riassunto

L'importanza della cartografia nella pratica turistica è generalmente collegata all'esigenza di raggiungere la destinazione designata e di orientarsi in un contesto geografico nuovo utilizzando carte stradali o piante a grande scala, sostituite negli ultimi anni da applicazioni geolocalizzate utilizzabili attraverso smartphone. Esiste tuttavia un'altra dimensione di tale cartografia, legata ad una funzione prettamente divulgativa e di promozione del territorio, che ne sfrutta l'efficacia comunicativa e la facile leggibilità. Si tratta di prodotti che devono trovare un compromesso tra accuratezza geometrica della rappresentazione e gradevolezza estetica, proponendo al turista un'efficace sintesi dell'offerta di un determinato territorio senza tralasciare gli aspetti pratici e logistici. Il contributo propone un'analisi della cartografia turistica prodotta in Liguria nel secondo dopoguerra, concentrandosi in particolare su due rappresentazioni del grafico e artista Aldo Cigheri conservate presso l'Archivio Storico della Regione. I suddetti materiali sono stati analizzati e classificati tenendo conto delle caratteristiche dell'area riprodotta, dello stile della rappresentazione (se prevalentemente artistica o geometrica), delle categorie di simboli utilizzati e della scelta dei soggetti. Attraverso lo studio di tali opere, il contributo intende evidenziare come esse abbiano contribuito a definire l'offerta e l'immagine stessa del territorio ligure negli anni del boom economico, proponendo inoltre una riflessione sull'evoluzione delle strategie di promozione turistica dal dopoguerra ad oggi.

Parole chiave

Carte figurate, Liguria, Promozione turistica

Abstract

The importance of cartography in tourism is generally linked to the need tourists have to reach their destination and to move across an unknown geographical context using road maps or large-scale plans, recently replaced by geo-located applications through the use of smart phones. However, there is another dimension of such cartography which uses the communicative power and readability of maps for the promotion of tourist destinations. Such products, generally known as pictorial maps, need to combine geometrical accuracy of cartographical representation and aesthetic appeal providing tourists with an effective synthesis of the offer of a certain destination without neglecting practical and logistic information. This paper introduces a novel analysis of tourist cartography of post-war Liguria focussing on two pictorial maps made by the graphic designer and artist Aldo Cigheri held at the Historical Archive of Regione Liguria. These documents are analysed and classified based on their features, particularly the covered areas, the style of representation, symbols categories and choice of subjects. Through the study of tourist cartography in Liguria, the paper aims at underlining how such products contributed to define the tourist offer and the image of Liguria in the years of the Economic Boom, suggesting a reflection on how tourist promotion strategies have evolved from the post-war period to present day.

Keywords

Pictorial maps, Liguria, Tourist promotion

* Anche se l'intera elaborazione e l'introduzione hanno costituito un lavoro comune, i paragrafi 4 e 5 sono da ricondursi a S. Mangano e i paragrafi 2 e 3 a P. Piana.

1. Introduzione

L'esigenza di orientarsi nello spazio ha da sempre reso necessario l'utilizzo della cartografia nella pratica del viaggio (Akerman, 2017). Dal Grand Tour in poi, le carte itinerarie hanno avuto uno sviluppo esponenziale, facilitato dal miglioramento delle tecniche di stampa e dalla diffusione capillare di guide e resoconti tra un pubblico sempre più propenso a spostarsi per ragioni di svago, di salute o culturali (Peel, Sørensen, 2016)². La consolidata abitudine di allegare carte alle guide di viaggio consentì al viaggiatore di acquisire ulteriore autonomia e di affrancarsi dalla necessità di assoldare guide locali, permettendogli una pianificazione *ad hoc* dell'esperienza di viaggio, un processo che ebbe il suo culmine nel XX secolo con l'emergere di nuove forme di turismo associate all'uso del trasporto privato (Sweet, 2012; Zanini, 2013).

Sempre in relazione al miglioramento e alla diffusione delle tecniche di stampa, dalla fine del XIX secolo le carte di viaggio associano ad una funzione pratica anche una dimensione divulgativa e promozionale, sfruttando la potenza comunicativa di un apparato iconografico che attinge in maniera consistente all'esperienza del fumetto. La cosiddetta *popular cartography* (Berrino, Petrella, 2019) ha come sua principale forma di espressione la cartografia figurata o *pictorial cartography*, risultato di un compromesso tra accuratezza geometrica e gradevolezza estetica (Kanas, 2019) e fortemente contaminata dai linguaggi visivi dell'arte in quanto spesso prodotta da artisti e grafici. Proprio la natura ibrida di questa documentazione ha contribuito a ridefinire il rapporto tra cartografia e arti grafiche, a lungo considerate pratiche distinte a causa della diversa finalità della rappresentazione. Se a partire dal XVII secolo, in seguito all'affinamento della cartografia su base geometrica, le carte si sono caratterizzate per accuratezza topografica e rispetto delle proporzioni, le opere pittoriche hanno invece continuato a rivolgersi prevalentemente agli aspetti immaginifico-percettivi (Casey, 2002; Guarducci, 2018). Le interconnessioni tra le due pratiche sono recentemente diventate oggetto di indagini geografico-storiche per investigare le relazioni tra spazio e rappresentazione in quanto prodotti sociali

² In particolare, dall'Ottocento in poi le guide di viaggio sono corredate di un apparato cartografico a scala variabile. È il caso, ad esempio, delle guide Baedeker e di quelle dell'editore John Murray, pubblicate per diverse destinazioni europee dalla metà del secolo, oppure, in Italia (e in tempi più recenti), delle guide del Touring Club Italiano.

e culturali (Cosgrove, Daniels, 1988) e anche in ambito turistico e di promozione del territorio (Cosgrove, 2005; Del Casino, Hanna, 2000). Inoltre, la concezione delle mappe come strumento oggettivo di rappresentazione della realtà è stata messa in discussione sia dagli accademici che dagli artisti, in particolare in seguito al *cultural turn* (Cosgrove, Daniels, 1988). Le carte turistiche in particolare forniscono nuove interpretazioni e prospettive di ricerca sul modo in cui gli enti di promozione turistica e, talvolta, gli operatori privati, raccontavano i territori attraverso una grande varietà di espedienti grafici, evidenziandone i valori paesaggistici, culturali e ambientali come volano di sviluppo territoriale.

Nel contesto anglosassone la diffusione di carte figurate a fini turistico-divulgativi risale ai primi del '900 e riguarda sia documenti a piccola scala (ad esempio la carta ferroviaria della Canadian Pacific Railway del 1921), sia piante delle principali città volte a celebrare le moderne metropoli occidentali degli stati imperialisti (Akerman, 2015). In ambito italiano, dagli anni '30, con l'imporsi di nuovi soggetti deputati alla promozione territoriale (in particolare l'ENIT, la Direzione generale del turismo e le Ferrovie dello Stato), emerge un tipo di produzione iconografico-turistica fortemente connessa alla propaganda di regime, ma che caratterizzerà le politiche del turismo anche nel secondo dopoguerra. Presso l'Archivio Storico della Regione Liguria sono conservati molti dei materiali utilizzati per appoggiare il turismo della Regione nella fase in cui si trasforma da elitario a fenomeno di massa. Il presente contributo si propone, pertanto, di esaminare alcuni materiali ivi conservati – recentemente digitalizzati e messi in rete – anche nell'ottica di valorizzarli. In particolare, vengono analizzate due carte del pittore e grafico Aldo Cigheri, molto attivo tra la fine degli anni '40 e gli anni '60 del secolo scorso, quando le aziende turistiche liguri promossero la produzione di una serie di carte figurate delle Riviere e del relativo entroterra. Il lavoro intende evidenziare il valore della cartografia turistica come fonte di informazioni per l'analisi delle politiche di promozione del territorio, proponendo una riflessione sull'evoluzione che tali strategie hanno avuto dal periodo post-bellico ad oggi, soffermandosi in particolare sui materiali *online* pubblicati dall'Agenzia Regionale per la Promozione Turistica InLiguria.

I contenuti delle carte di Cigheri prese in esame sono stati suddivisi per tipologia di elementi, luogo/territorio (comune, valle, ecc.) e caratteristiche morfologiche (costa, entroterra). Nel caso della "Carta delle gite ed escursioni"

sioni dell'entroterra Riviera dei Fiori" (1959) – relativa al territorio dell'odierna Provincia di Imperia e di parte di quella di Savona (Fig. 1) – i cartigli sono stati classificati per tipologia (borgo, edificio religioso, edificio civile, paesaggio montano, sito archeologico, paesaggio costiero). Invece, per quanto riguarda la "Carta turistica figurata della Provincia di Genova" (1948) – nella quale hanno un ruolo di primaria importanza gli aspetti grafico-artistici e sono invece completamente assenti riferimenti di tipo geografico-fisico e amministrativo (Fig. 2) – i diversi elementi figurativi sono stati raggruppati in tre categorie: infrastrutture (monumenti ed edifici civici, monumenti edifici religiosi), attività (sportive e di *outdoor*) e produzioni (gastronomia, attività tradizionali, produzioni locali). Infine, sono stati classificati rispetto al luogo/territorio, alle caratteristiche morfologiche ed ai principali elementi descritti all'interno delle pagine dedicate o ai singoli comuni o ad aree specifiche (parchi, valli) anche i contenuti del sito web regionale lamialiguria³ relativi alla Riviera dei Fiori, alla Riviera delle Palme (seppur parzialmente), a Genova e dintorni, a Portofino e al Tigullio. L'analisi di tali materiali ha poi permesso di verificare quali e quanti territori del Ponente che erano stati oggetto di promozione a metà del secolo scorso continuano ad esserlo anche oggi, tenendo ovviamente conto della diversità delle due fonti analizzate.

2. Aldo Cigheri: vita e opere

La produzione di Aldo Cigheri (1909-1995) – artista e grafico tra i più prolifici del suo tempo – è associata a pubblicazioni di tipo divulgativo di temi turistici su committenza di soggetti prevalentemente pubblici tra la fine della Seconda Guerra Mondiale e gli anni '60. Nato a Genova da genitori di Carmignano (Prato), segue le orme del padre Giulio e dello zio Cesare (entrambi rinomati decoratori) intraprendendo la carriera artistica. Negli anni '30 frequenta l'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova diplomandosi in pittura e diventandone accademico promotore (Sborgi, Orengo, 1991). Una volta terminati gli studi, opera prevalentemente in campo pubblicitario e collabora con i principali enti di promozione turistica italiani, in particolare con quelli liguri. A Cigheri si devono alcune delle più fortunate e celebri

campagne di promozione turistica del territorio italiano del Novecento, di cui Berrino e Petrella (2019, p. 74) evidenziano «la capacità di reinterpretare territori e località nel dopoguerra, sottraendoli al grigio e al rigore del fascismo e proiettandoli nella luce della libertà», caratteristiche particolarmente evidenti nella carta figurata dei Colli Euganei, che «riesce a rendere luminosi persino i fanghi cupi e sinistri» e «si caratterizza per una leggerezza che nessuna comunicazione di ambito termale ha mai saputo produrre» (Berrino, Petrella, cit.).

In campo pubblicitario Cigheri ottenne molti premi e riconoscimenti, tra cui le vittorie nei concorsi per il manifesto "Genova meta del turismo" e per quello del "Golfo del Tigullio". Tra il 1946 e 1954 l'artista genovese produce vari cartelloni e carte a tema turistico, quali "A Nervi splende sempre il sole", un lavoro che mostra l'influenza della vena umoristica che ha caratterizzato le illustrazioni degli anni '50. In essa è mostrato un cartello ove è riportata la frase che dà il titolo all'opera e a cui è legato il sole con una corda, sullo sfondo il profilo del promontorio di Portofino e in primo piano un'agave. Altre produzioni celebri sono "Viareggio", raffigurante un cavalluccio marino con occhiali e cappello che tiene un ombrellone sotto la pinna con sullo sfondo il profilo di costa che si estende tra Viareggio e Forte dei Marmi e alle spalle la pineta e le colline, "Nervi mare degli Svizzeri", "Enna", "Reggio Calabria", "Valli bergamasche" e "Lago di Como" (Sborgi, Orengo, 1991). Sempre sulla medesima tematica realizza in questo periodo alcuni pieghevoli per il Palio di Siena e, su commissione dell'Ente Provinciale del Turismo della Sicilia, "Sicilia. Paradiso del Mediterraneo", caratterizzato da realismo e gusto per la vignetta (Berrino, Petrella, 2019). Negli anni successivi si specializza ulteriormente nella composizione di carte eseguendone varie di diversa scala e tipologia dedicate, ad esempio, a interi continenti (Africa), ad isole italiane (Capri, Elba, Sicilia, Sardegna) ed estere (Malta) e a catene montuose (Dolomiti).

La collezione di carte della Liguria di Cigheri conservate presso l'Archivio Storico della Regione Liguria si colloca tra il 1948 (anno di pubblicazione della Carta turistica figurata della Provincia di Genova) e il 1958 (Genova e dintorni: gite ed escursioni), anche se buona parte dei documenti risultano non datati (Tabella 1). Si segnala inoltre che quasi tutte le carte dell'autore raccolte presso il suddetto Archivio sono edite in inglese, francese e tedesco e, in qualche caso, anche in spagnolo così come gli opuscoli all'interno dei quali esse sono

³ Lamialiguria è la pagina web attraverso la quale l'Agenzia Regionale per la Promozione Turistica InLiguria comunica e promuove i territori/luoghi turistici valorizzati a livello regionale.

talvolta contenute, ribadendo quindi, in continuità con il passato, la vocazione internazionale del turismo ligure (Dell’Agnese, Bagnoli, 2004).

Le carte figurate di Cigheri, come già evidenziato, si distinguono per freschezza stilistica e innovazione delle tecniche di rappresentazione in cui traspare l’influenza delle vignette e dei fumetti e la voglia di uscire dall’omologazione che aveva caratterizzato l’epoca fascista, analogamente ad altri esempi a livello internazionale (Moore *et al.*, 2018). Proprio questi elementi di innovatività nel panorama cartografico-divulgativo italiano fanno di Cigheri uno degli artisti più influenti del suo tempo. La sua atti-

ività si lega indissolubilmente a quella della tipografia SAIGA Barabino e Graeve (Società Anonima Industrie Arti Grafiche e affini), specializzata proprio nella produzione di materiale turistico-divulgativo e con sede a Genova, nel quartiere di San Fruttuoso. Insieme ad altre realtà produttive localizzate nel nord industriale – all’ENIT, al Touring Club, ai grandi gruppi editoriali e agli enti provinciali per il turismo – le tipografie specializzate, come la SAIGA, giocano un ruolo cruciale nel definire l’immagine turistica dell’Italia del dopoguerra, fatta di sole e colori, sebbene non manchino scene realistiche che riproducono uomini e donne impegnati nelle proprie attività lavorative.

TABELLA 1 – Carte e opuscoli illustrati da Aldo Cigheri presenti presso l’Archivio storico della Regione Liguria (aggiornati al mese di dicembre 2022)

Titolo	Anno	Produttore	Editore/ Stampatore	Lingua	Dimensioni
Carta turistica figurata della Provincia di Genova: Pieghevole “Riviera di Genova”	1948	Ente Provinciale per il Turismo di Genova	A.G.I.S. Genova	italiano inglese spagnolo*	62 x 17 cm, 16 ante piegate 3 volte
Carta delle gite e delle escursioni “Riviera dei Fiori”, stampa a colori su carta	tra 1950-1952	Ente Provinciale Turismo Imperia Sanremo (testi: Nino Babba)	S.A.I.G.A. già Barabino & Graeve Genova	italiano	38 x 55,5 cm
Genova e dintorni: Carta delle gite ed escursioni	1958	Ente Provinciale per il Turismo di Genova		italiano inglese tedesco francese	56 x 38 cm
Carta delle gite e delle escursioni dell’entroterra “Riviera dei Fiori”, stampa a colori su carta	1959	Azienda autonoma di soggiorno e turismo Imperia	Lupa Genova	italiano	12 x 22 cm, svolto 60 x 45 cm
Carta gastronomica della Provincia di Genova, carta pieghevole a colori all’interno dell’opuscolo “A Genova si mangia così- Itinerario gastronomico da Arenzano a Sestri Levante”	s.d.	Ente Provinciale del Turismo di Genova			12 x 22 cm, svolto 39 x 22 cm
Alassio e La Riviera di Ponente: Cartina delle gite automobilistiche	s.d.	Ente Provinciale per il Turismo di Savona	S.A.I.G.A. già Barabino & Graeve Genova	italiano inglese tedesco francese	54 x 38 cm
Chiavari e il Golfo Tigullio: Carta delle gite ed escursioni	s.d.	Ente Provinciale per il Turismo di Genova			56 x 38 cm

FONTE: elaborazione degli autori su dati dell’Archivio Storico Regione Liguria, 2022.

*Non è escluso che esistano anche la versione tedesca e francese, sebbene presso l’Archivio storico siano presenti solo le versioni italiana, inglese e spagnola.

3. I casi di studio

Le carte prese in esame riguardano la Riviera di Ponente da Ventimiglia ad Albenga, quindi tutta la cosiddetta Riviera dei Fiori e la parte occidentale della Riviera delle Palme e la Riviera di Levante nel tratto corrispondente all'odierna Città Metropolitana di Genova, nonché i relativi entroterra. Come si vedrà nei successivi paragrafi, si tratta di due prodotti tra loro molto diversi: nel primo caso la carta è impostata su una base cartografica rappresentante l'orografia, le vie di comunicazione, i confini comunali e provinciali ed è impreziosita da dettagli decorativi che hanno tuttavia una posizione marginale; questi ultimi sono invece protagonisti assoluti della seconda carta nella quale non sono presenti riferimenti precisi e puntuali a elementi di tipo geografico-fisico e amministrativo. Ambedue le carte, nonostante la struttura molto diversa, contengono tutta una serie di *input* capaci di stimolare la curiosità del visitatore a spingersi anche verso aree turistiche meno note localizzate nell'entroterra ligure ma altrettanto ricche di beni materiali ed immateriali e di suggestioni culturali.

3.1 Carta delle gite ed escursioni dell'entroterra "Riviera dei Fiori"

La "Carta delle gite ed escursioni dell'entroterra Riviera dei Fiori" risalente al 1959 (Tabella 1, Fig. 1) è inserita nel pieghevole "Gite ed escursioni dell'entroterra": in copertina è presente una fotografia a colori ove, in primo piano, sono rappresentate alcune donne che raccolgono delle erbe in un vivaio della Riviera di Ponente, mentre, sullo sfondo, si intravede un tratto di costa con un mazzo di fiori a scopo decorativo. La carta copre il territorio dell'odierna provincia di Imperia e di parte di quella di Savona dal confine di stato fino all'albenganese e a tutta l'area alpina fino all'Alta Val Tanaro e al Monte Marguareis (2661 m slm), la cima più alta delle Alpi Liguri, già in provincia di Cuneo.

A differenza di altre carte dell'autore (tra cui quella discussa nel prossimo paragrafo), il documento è impostato su una base cartografica geometrica probabilmente derivata dalla cartografia dell'IGMI del Ponente Ligure, come d'altra parte la precedente "Carta delle gite e delle escursioni Riviera dei Fiori" (1950-1952)

che ha nel cartiglio il riferimento alla scala 1:25.000. Proprio l'accuratezza cartografica del manufatto prevale sugli elementi pittorici e illustrativi, grazie, da una parte, alla dettagliata rappresentazione dell'orografia attraverso la tecnica dell'ombreggiatura a sfumo, dall'altra, all'indicazione della viabilità principale.

La rappresentazione del sistema viario, classificato in legenda secondo diverse categorie⁴, asseconda le esigenze di un pubblico che, grazie al crescente uso dell'automobile, può pianificare autonomamente i propri percorsi. L'utilità della carta è accresciuta dalla precisione toponomastica, dall'indicazione di distanze chilometriche e delle quote principali e da una dettagliata rappresentazione della fitta successione di dorsali montuose e solchi vallivi paralleli alla costa tipici dell'entroterra ligure, nonché dei principali rilievi. Si tratta, come è evidente, di informazioni particolarmente utili per chi avesse voluto intraprendere un viaggio in auto in quel territorio. Completano il corredo informativo le indicazioni verso le principali città, in particolare Cannes e Nizza a Ovest, Genova e Savona a Est lungo la SS1 Via Aurelia e Torino e Ceva a Nord lungo la SS 28 del Colle di Nava.

Alle indicazioni presenti sulla carta corrispondono descrizioni schematiche delle principali gite ed escursioni realizzabili su strada rotabile, su sentieri o in modalità mista, di cui vengono indicate rispettivamente le distanze chilometriche e il percorso in ore. Le voci presenti nella legenda sono in italiano, francese e inglese: si suppone pertanto che tale strumento fosse destinato, almeno nelle intenzioni, ad un pubblico internazionale il cui contributo nelle presenze turistiche della Liguria del dopoguerra andava tuttavia costantemente diminuendo con l'emergere del turismo interno di massa (Ugolini, 1996; Rocca, 2013).

I percorsi suggeriti partono dai principali comuni turistici (Ventimiglia, Pigna, Ospedaletti Sanremo, Imperia/Oneglia, Diano Marina, Laigueglia e Alassio), tutti localizzati lungo la costa con la sola eccezione di Pigna, e hanno durata e lunghezza estremamente variabili. Se in maggioranza le soluzioni proposte si limitano al territorio comunale o comunque a zone limitrofe, in alcuni casi gli itinerari collegano le aree costiere con quelle dell'entroterra, con tempi di per-

⁴ Le categorie stradali rappresentate nella carta e definite nella legenda sono le seguenti: strade di grande comunicazione, rotabili di interesse turistico, altre strade, strade carreggiabili o percorribili con difficoltà, mulattiere e sentieri, seggiovie, ferrovie, funivie.

correnza e lunghezze notevoli. È il caso, ad esempio, del percorso Oneglia-Ponte di Nava-Viozene (55 km su strada rotabile) e Viozene-Monte Mongioie (4 ore su sentiero).

Particolare attenzione è dedicata all'uso del suolo, di cui viene fornita una ricostruzione attraverso l'uso di colori diversi per identificare specifiche classi (pinate, castagni, olivi, zone coltivate a fiori); i simboli puntuali riguardano invece la pratica di determinate attività turistiche. Le forme di fruizione del territorio riguardano essenzialmente attività sportive e di tempo libero; tra queste ultime prevalgono la caccia, la pesca e la raccolta di funghi. L'attività venatoria caratterizza in modo preponderante l'entroterra, con l'indicazione delle diverse specie cacciabili, in particolare fagiani e lepri, a cui sono riservati due simboli distinti (Fig. 1). Sono presenti riferimenti ad altri sport quali l'arrampicata, il golf e lo sci. La pratica sciistica viene segnalata, oltre che nel comprensorio di Monesi-Monte Saccarello (2200 m slm), lungo la principale dorsale alpina tra le Valli Tanaro, Argentina e Roia, anche a Ponte di Nava e Case di Nava in Alta Val Tanaro e presso il Monte Bignone (1300 m slm) alle spalle di Sanremo. A causa della minore nevosità dell'area oggi tale attività è ancora presente in forma estremamente residuale e limitata al comprensorio di Monesi, dove tuttavia gli impianti sciistici risultano inattivi. Particolarmente interessante per la sua posizione geografica in prossimità della costa e la modesta altitudine è il riferimento al Monte Bignone, raggiungibile da Sanremo attraverso una funivia aperta nel 1936, dove la possibilità di sciare è segnalata già dai primi del '900, come confermato anche da una fotografia storica⁵ ed è oggi totalmente scomparsa.

Completano il corredo iconografico una serie di illustrazioni a stampa delle principali località di interesse turistico, dislocate lungo il margine esterno del cartiglio e numerate; queste vengono rappresentate da specifici elementi di tipo architettonico (chiese, palazzi, giardini) e, solo in rarissimi casi, da elementi del paesaggio (ad esempio l'illustrazione n° 39 raffigurante il Monte Saccarello: Fig. 1). In corrispondenza dei luoghi rappresentati nei suddetti cartigli è posizionato il numero ad essi associato, in modo da non appesantire la carta e facilitarne la leggibilità.

5 Funivia Sanremo-Monte Bignone m. 1299, Giornata di Gare di Sci. <https://vintageski.tumblr.com/image/620113669176557570> (consultata il 15/02/2024).

Si è provveduto a classificare le informazioni in essa contenute rispetto al soggetto rappresentato e alla localizzazione (Tabella 2) al fine di verificare quali fossero gli elementi maggiormente ricorrenti. Si constata la prevalenza dei borghi ubicati nell'entroterra (ben quindici su diciotto⁶), seguono con nove ricorrenze i monumenti religiosi – di cui solo uno lungo la costa (Albenga) –, ed infine gli edifici civili con sette indicazioni, di cui quattro in località costiere e tre nell'entroterra. Quattro sono anche i paesaggi montani⁷, due i siti archeologici, ambedue nel Comune di Ventimiglia, con l'aggiunta di un paesaggio costiero (Comune di Bordighera) e di un solo paesaggio rurale (Comune di Vallecrosia). È importante sottolineare la rilevanza dell'entroterra, per lo meno a livello di promozione turistica ufficiale, nel momento storico in cui il turismo, prevalentemente costiero, si andava consolidando come fenomeno di massa.

6 Tra questi è inclusa la frazione di Upega nel Comune di Briga Alta in Provincia di Cuneo.

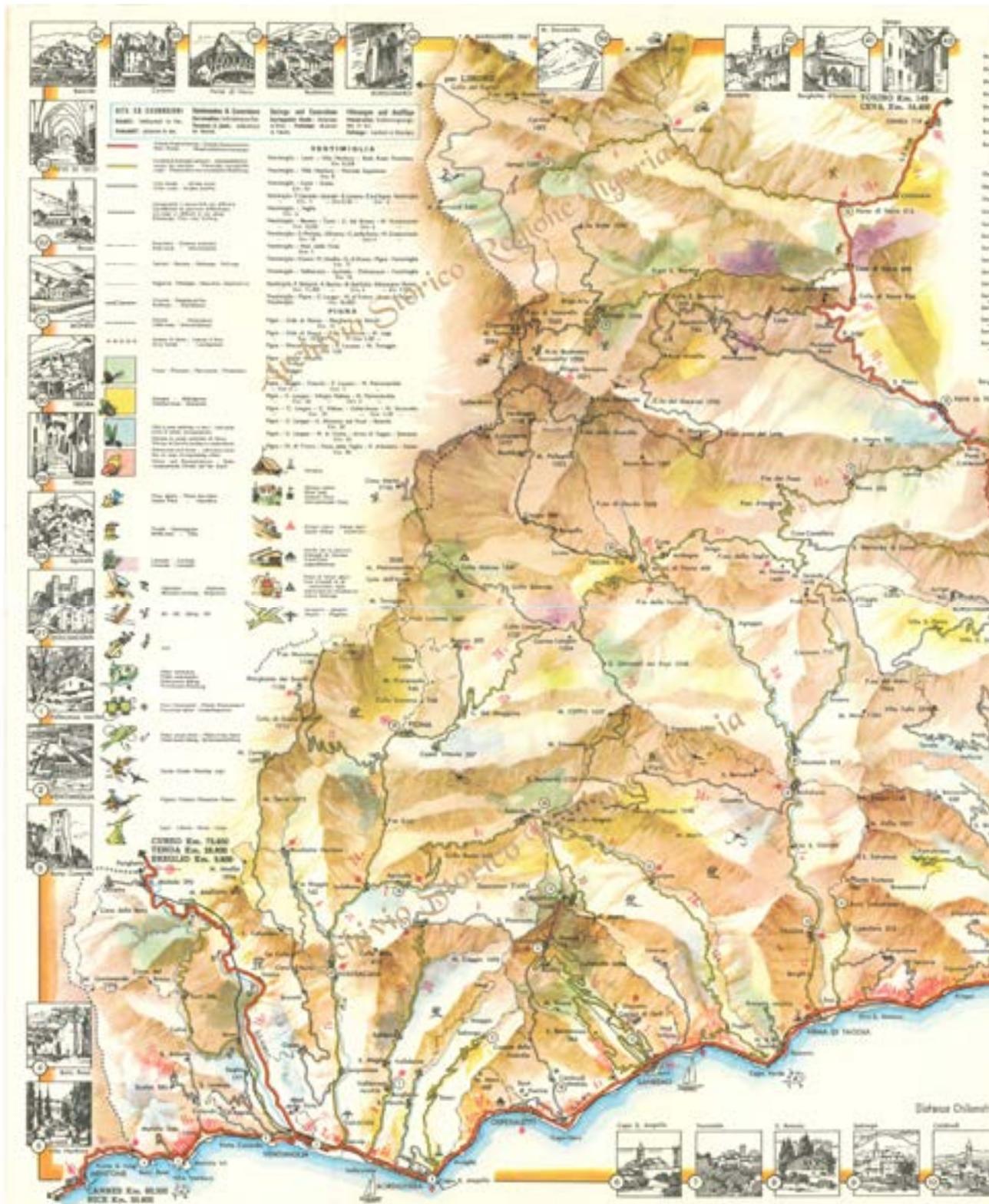
7 Anche in questo caso uno dei comuni ricade al di fuori confini amministrativi regionali: si tratta di Ormea in Provincia di Cuneo.

TABELLA 2 – Classificazione degli elementi presenti sulla “Carta delle gite e delle escursioni della Riviera dei Fiori” per tipologia di elementi e inquadramento geografico (costa/entroterra)

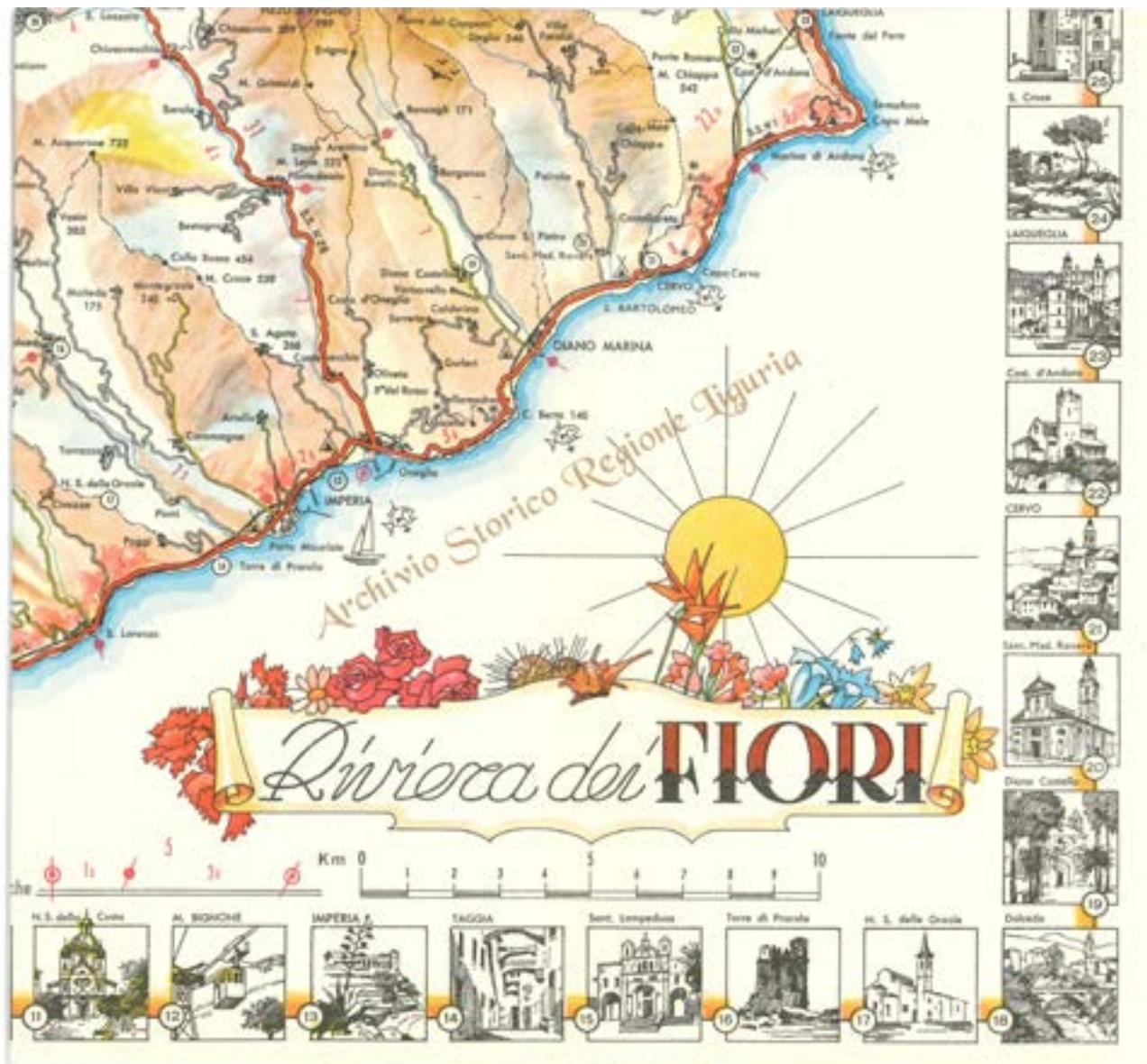
Tipologie e/o inquadramento	N° icona sulla carta	Elementi presenti sulla carta e localizzazione sul territorio	Costa/Entroterra
Inquadramento geografico dei borghi raffigurati	7	Perinaldo	Entroterra
	9	Seborga	Entroterra
	10	Coldiroli (Sanremo)	Entroterra
	14	Taggia	Costa
	18	Dolcedo	Entroterra
	21	Cervo	Costa
	23	Laigueglia	Costa
	27	Dolceacqua	Entroterra
	28	Apricale	Entroterra
	29	Pigna	Entroterra
	30	Triora	Entroterra
	33	Pieve di Teco	Entroterra
	34	Baiardo	Entroterra
	35	Ceriana	Entroterra
	37	Badalucco	Entroterra
Inquadramento geografico degli edifici raffigurati	11	N.S. della Costa (Sanremo)	Entroterra
	15	Sant. Lampedusa (Castellaro)	Entroterra
	17	N.S. delle Grazie (Imperia)	Entroterra
	19	Diano Castello	Entroterra
	20	Sant.Mad. Rovere (San Bartolomeo al Mare)	Entroterra
	24	Santa Croce (Alassio)	Entroterra
	25	Albenga	Costa
	32	Rezzo	Entroterra
	41	Borghetto d'Arroschia	Entroterra
	3	Porta Canarda (Ventimiglia)	Costa
	5	Villa Hanbury (Ventimiglia)	Costa
	8	S. Romolo (Sanremo)	Entroterra
	13	Imperia	Costa
	16	Torre di Prarola (Imperia)	Costa
	22	Cast. Andora	Entroterra
26	Vegliasco (Alassio)	Entroterra	
Inquadramento geografico dei siti archeologici e dei paesaggi raffigurati	12	M. Bignone (Sanremo)	Entroterra
	31	Monesi	Entroterra
	36	Ponte di Nava (Ormea)	Entroterra
	39	Monte Saccarello (Triora)	Entroterra
	2	Ventimiglia	Costa
	4	Balzi Rossi (Ventimiglia)	Costa
	6	Capo S. Ampelio (Bordighera)	Costa
1	Vallecrosia vecchia	Entroterra	

FONTE: elaborazione degli autori su dati dell'Archivio Storico Regione Liguria, busta n° 3.4.3.1.

FIGURA 1 – Aldo Cigheri, Carta delle gite e delle escursioni della Riviera dei Fiori, 1959, Scala 1:100.000



FONTE: Archivio Storico Regione Liguria, busta n° 3.4.3.1.

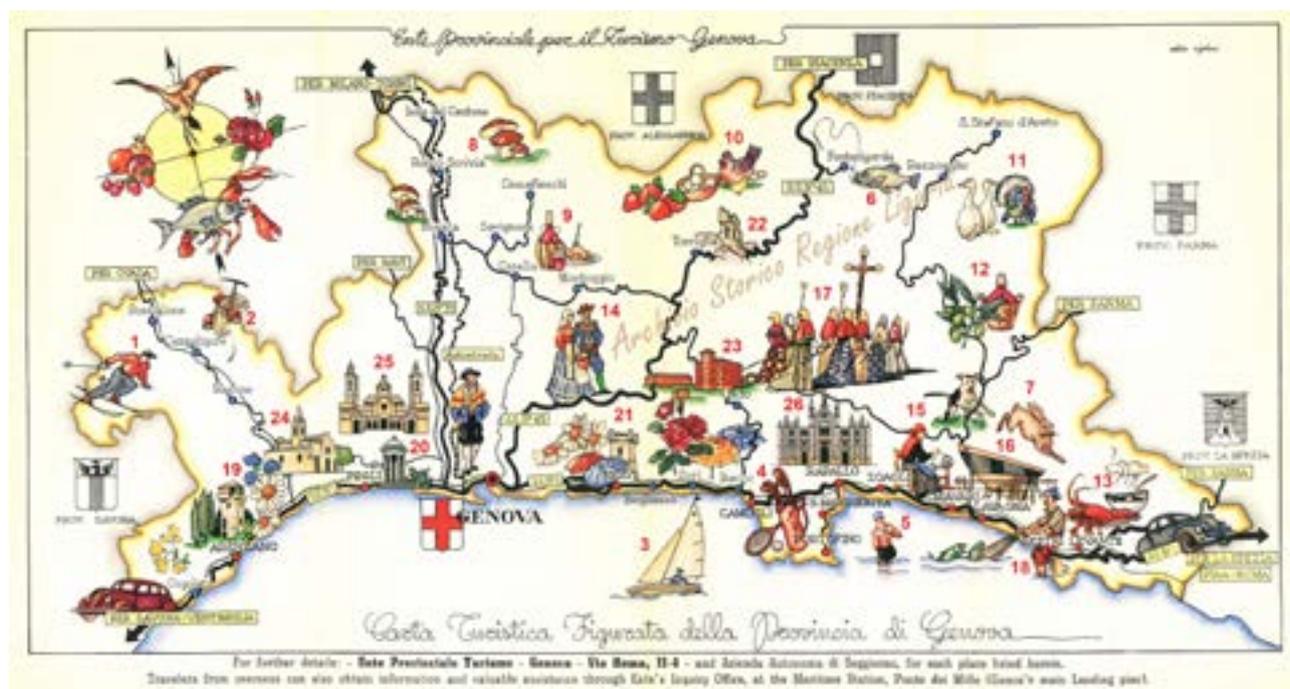


3.2 Carta turistica figurata della Provincia di Genova

Prodotta nel 1948, all'indomani della fine del secondo conflitto mondiale, la carta evidenzia alcuni elementi rappresentativi dello stile di Cigheri, tra cui in l'uso di disegni e vignette per evidenziare le attrazioni turistiche della provincia di Genova (Tabella 1, Fig. 2). A metà del Novecento la

Liguria, in particolare il Ponente e alcune località del Golfo del Tigullio (Piana *et al.*, 2021), stava già trasformandosi da meta di élite a destinazione di turismo di massa, come si è già accennato in precedenza. Si trattava di un processo già avviato negli anni '30 con l'esperienza delle colonie estive e terapeutiche e l'emergere di destinazioni per la classe media, specificatamente nel Savonese e nel Genovesato (Zanini, 2013; Dell'Agnese, Bagnoli, 2004).

FIGURA 2 – Aldo Cigheri, Carta turistica figurata della Provincia di Genova, 1948, Scala 1:250.000



FONTE: Archivio Storico Regione Liguria, busta n° 3.3.3.14. I numeri in rosso sono stati inseriti dagli autori per facilitare l'individuazione degli elementi descritti.

La carta, contenuta nel pieghevole "Riviera di Genova" e pubblicata dall'Ente Provinciale per il Turismo della Provincia di Genova, predilige gli aspetti grafico-artistici tralasciando quelli di tipo geografico-fisico (idrografia, orografia) e amministrativo, ma fornisce informazioni sulla toponomastica e le principali vie di comunicazione. La Provincia di Genova nel 1948 è collegata al resto d'Italia da una rete di strade statali e provinciali, di cui la SS N°1 costituisce la principale direttrice, mentre l'Autostrada Genova-Serravalle (nota come "Camionale", risalente al 1935 e tra le prime autostrade italiane) la connette velocemente alla Pianura Padana.

Come nel caso della carta della Riviera dei Fiori, le indicazioni di direzione verso destinazioni al fuori dal

territorio provinciale hanno la doppia finalità di fornire informazioni pratiche al turista e allo stesso tempo di comunicare che, nonostante la presenza di peculiarità locali ed elementi identitari, la Provincia di Genova è efficientemente inserita nel sistema viario nazionale, quasi a enfatizzare la coesione di un paese che usciva malconco dalla guerra. Oltre ad elementi di tipo simbolico la carta contiene informazioni di interesse turistico, inseriti in piccole vignette a colori. Queste ultime sono inquadrabili all'interno delle seguenti macrocategorie (Tabella 3): attività sportive e di *outdoor*, gastronomia e produzioni locali, attività tradizionali, monumenti ed edifici civili, monumenti ed edifici religiosi. Si tratta in maggioranza di attrazioni ancora oggi promosse e sfruttate a fini tu-

ristici (si veda il paragrafo 4), per quanto non mancano significative eccezioni di elementi ormai scomparsi dall'offerta o fortemente ridimensionati. Alcuni elementi sono generici e localizzati in territori che si estendono

su più unità amministrative (le Valli e il Golfo Paradiso e del Tigullio), altri invece sono puntuali e riferiti a luoghi specifici (quartieri di Genova o comuni).

TABELLA 3 – Classificazione degli elementi presenti sulla carta per localizzazione, area geografica e tipologia

Macro categorie di attività e/o elementi	N° icona sulla carta	Territorio	Costa/Entroterra	Tipologia di elementi presenti sulla carta (attività, produzioni, infrastrutture)
Attività sportive e di outdoor	1	Valle Stura – Comprensorio del Beigua	Entroterra	Sport invernali
	2	Valle Stura	Entroterra	Alpinismo
	3	Golfo Paradiso	Costa	Vela
	4	Golfo del Tigullio	Costa	Golf
	5	Golfo del Tigullio	Costa	Nuoto
	6	Val Trebbia – Val d'Aveto	Entroterra	Pesca
	7	Valle Sturla	Entroterra	Caccia
Gastronomia e produzioni locali	8	Valle Scrivia	Entroterra	Funghi
	9	Valle Scrivia	Entroterra	Pasto generico con vino e pollo
	10	Val Trebbia	Entroterra	Fragole e gallina oviola
	11	Val d'Aveto	Entroterra	Animali da cortile
	12	Valle Sturla	Entroterra	Olio e vino
	13	Sestri Levante	Costa	Zuppa di pesce e aragosta
Elementi tradizionali	14	Genova e Val Bisagno	Costa/Entroterra	Costumi tradizionali
	15	Golfo del Tigullio (Zoagli)	Costa	Pizzo a tombolo
	16	Golfo del Tigullio (Chiavari e Lavagna)	Costa	Cantieristica
	17	Val Fontanabuona	Entroterra	Processione religiosa
	18	Golfo del Tigullio (Sestri Levante)	Costa	Pesca
Infrastrutture: Monumenti ed edifici civici	19	Arenzano	Costa	Torre dei Saraceni
	20	Genova Pegli	Costa	Villa Pallavicini
	21	Genova Nervi	Costa	Torretta
	22	Torriglia	Entroterra	Castello di Torriglia
	23	Uscio	Entroterra	Colonia Arnaldi
Infrastrutture: Monumenti ed edifici religiosi	24	Genova Voltri	Costa	Santuario Madonna delle Grazie
	25	Val Polcevera	Entroterra	Santuario Madonna della Guardia
	26	Rapallo	Costa	Santuario Madonna di Montallegro

FONTE: elaborazione degli autori su dati dell'Archivio Storico Regione Liguria, busta n° 3.3.3.14.

Nella categoria attività sportive e di *outdoor* prevalgono quelle proposte nelle aree interne, tra cui l'alpinismo/escursionismo in Valle Stura, sopra Campoligure, e la caccia e la pesca nell'entroterra del Centro-Levante (Valli Trebbia, Aveto e Stura). Come nel caso precedente, particolarmente significativo è il riferimento agli sport invernali, rappresentati dall'icona uno sciatore localizzata tra la Valle Stura e il comprensorio del Monte Beigua, frequentato dagli sciatori già nella prima metà del secolo e successivamente destinazione di turismo invernale grazie all'impianto di Alberola, dismesso dagli anni '90. A causa delle basse altitudini e della vicinanza al mare, negli ultimi decenni il turismo invernale nell'Appennino Ligure ha risentito dell'aumento della temperatura media connesso al *Global Warming*, che ne ha causato la quasi completa soppressione. Lungo la costa prevalgono invece attività ancora largamente presenti (vela, golf, nuoto), concentrate attorno al Promontorio di Portofino.

Per quel che riguarda gli aspetti legati alla gastronomia e alle produzioni locali, anche in questo caso prevale l'offerta dell'entroterra, seppur le icone non si riferiscano a prodotti specifici ma ad elementi generici tipici delle aree interne italiane e non ascrivibili ad un territorio in particolare, a differenza di quanto Cigheri illustra nella "Carta Gastronomica della Provincia di Genova" (Tabella 1). Quest'ultima, non datata ma probabilmente risalente allo stesso periodo, fornisce infatti informazioni puntuali di prodotti tipici della Provincia, alcuni dei quali oggi riconosciuti da marchi e presidi di tutela.

Le attività tradizionali, localizzate prevalentemente nell'entroterra, sono rappresentate da figure in costume senza una specifica connotazione locale e processioni religiose. Al contrario, le attività indicate nell'area costiera riguardano realtà ben radicate nel tessuto socio-economico dei borghi rivieraschi dell'immediato dopoguerra, in particolare il pizzo a tombolo e la cantieristica nel Golfo del Tigullio.

Alcune delle icone si riferiscono a ben riconoscibili monumenti civili e religiosi. Tra i primi prevalgono elementi tra i più iconici del paesaggio rivierasco, tra cui le torri medievali a difesa della costa, in particolare la Torre dei Saraceni di Arenzano e la Torretta di Nervi nascosta tra gli ombrelloni, a sottolinearne la moderna vocazione turistico-balneare, e il Tempietto Greco della Villa Pallavicini di Pegli. Nell'entroterra Cigheri indica la Colonia Arnaldi di Uscio e le rovine del medievale Castello Fieschi di Torriglia, in Alta Valle Scrivia.

Infine, tra gli edifici religiosi vengono indicati il Santuario della Madonna della Guardia, tra i più celebri della Liguria, e quelli della Madonna delle Grazie di Genova Voltri e della Madonna di Montallegro sulle alture di Rapallo.

L'entroterra ricopre un ruolo decisamente importante anche nel caso della rappresentazione dell'odierna Città Metropolitana di Genova: quasi la metà degli elementi presenti (dodici) si trovano nelle aree interne, altrettanti in quelle costiere e uno solo tra costa ed entroterra, in Val Bisagno. La costa genovese è invece protagonista quasi assoluta nei testi del pieghevole nel quale è contenuta la carta "Riviera di Genova"; in particolare, le informazioni riguardano le distanze che separano il centro della città dai comuni rivieraschi, il modo in cui raggiungerli (auto o treno) e le principali attrazioni ambientali e culturali ivi presenti (spiagge, musei, edifici storici, ecc.). Inoltre, per i municipi dotati di strutture alberghiere ed extralberghiere vengono anche fornite informazioni sulla loro capacità ricettiva in termini di camere e posti letto.

4. La Liguria nella promozione turistica ufficiale online

Il presente paragrafo contiene un'analisi dei contenuti del sito *web* regionale lamialiguria al quale è affidata la promozione turistica ufficiale dell'intera regione al fine di verificare quali e quanti territori della Riviera dei Fiori, della Riviera della Palme (seppur parzialmente) e dell'odierna area metropolitana di Genova, già promossi dalle due carte di Cigheri sopra descritte, continuano ad essere ancora oggi oggetto di valorizzazione turistica.

Il sito comunica il territorio ligure come destinazione per il turismo culturale, fra musei, mostre e borghi caratteristici, ma anche per le attività *outdoor* secondo quanto più volte affermato anche dal Direttore Generale dell'Agenzia InLiguria Matteo Garnerò⁸ (Travel quotidiano, 2022). Oggetto di promozione sono non solo i 350 chilometri di costa, ma anche Genova e dintorni e i percorsi alpini e appenninici che attraversano l'entroterra. Il sito *web*, completamente rinnovato nell'autun-

⁸ In Liguria, turismo sostenibile, mare, storia e arte protagonisti della promozione (9/11/2022), https://www.travelquotidiano.com/enti_istituzioni_e_territorio/liguria-turismo-sostenibile-mare-storia-arte-protagonisti-della-promozione/tqid-433742 (consultata il 10/01/2023).

no del 2022 a livello grafico e contenutistico, risulta facilmente consultabile sia da PC sia da dispositivi mobili. Dall'home page è possibile accedere alle informazioni impostando la ricerca per territori o per temi⁹.

In questa sede sono state analizzate esclusivamente le sezioni del sito dedicate a "Riviera dei Fiori" (Provincia di Imperia: Fig. 3), "Riviera delle Palme"¹⁰ (Provincia di Savona), "Genova e dintorni" e "Portofino e il Tigullio" (Città Metropolitana di Genova)¹¹. Le informazioni sui comuni e sui territori¹² esaminati sono state sintetizzate in tabelle contenenti, oltre al nome e alle caratteristiche morfologiche (costa ed entroterra), i principali elementi

FIGURA 3 – La sezione Riviera dei Fiori nel portale lamialiguria



FONTE: <https://lamialiguria.it/territori/riviera-dei-fiori/>

⁹ La ricerca per temi (voce "Vivi") può essere filtrata per stagioni e indirizzata, tramite la compilazione di una scheda, ai sistemi di prenotazione dei diversi tipi di *experience* proposti (*active, food, borghi, family, mare, Genova city break, regeneration, arts & movies, love & wedding*). Oppure permette di accedere alle sezioni "Eventi" (legati a specifici itinerari e ad *experience*), "Itinerari" e "La Liguria racconta" dedicata alla storia millenaria della Regione, alle sue tradizioni, alle sue eccellenze così come ai suoi tesori meno conosciuti e più autentici. Vi sono infatti riferimenti a poeti, letterati, artisti, alla tradizione gastronomica, all'arte e a ulteriori aspetti della cultura materiale ed immateriale.

¹⁰ Solo per i quattro comuni citati nella "Carta delle gite e delle escursioni della Riviera dei Fiori" di Cigheri, ovvero Alassio, Albenga, Andora e Laigueglia.

¹¹ I restanti comuni sono inclusi nelle macroaree "Cinque Terre" e "Golfo dei Poeti" (Provincia di La Spezia). Si fa inoltre presente che è possibile consultare le medesime informazioni territoriali per tipo di località: "borghi", "costa", "città", "entroterra".

¹² Tutte le pagine di presentazione di comuni o territori contengono, oltre al riferimento allo IAT di pertinenza con il numero di telefono e l'indirizzo e-mail, anche il toponimo in dialetto ligure e il possesso del marchio Bandiere Arancioni o Borghi più Belli d'Italia per i borghi che lo hanno conseguito. In fondo alla pagina è poi sempre accessibile il *link* alla sezione "Vivi", con in primo piano alcune notizie specifiche (curiosità, attività, eventi, ecc.) dei luoghi presentati, una carta di *Google Maps* e il collegamento alla sezione "Organizza il tuo viaggio".

utilizzati per descrivere le aree oggetto di promozione turistica, classificati come segue: borghi, ciclabile, fiori, festival/sagre, *outdoor*, patrimonio storico-artistico, prodotti enogastronomici¹³, produzioni locali, spiagge, *trekking*. In generale sono pochissimi i comuni/territori che presentano una sola specificità. Il raggruppamento in categorie, sebbene restituisca un'immagine più piatta e uniforme rispetto a quella presente sul sito, ha il pregio di rendere comparabili gli elementi contenuti nelle due carte di Cigheri analizzate in precedenza con quelli valorizzati dalla promozione turistica odierna.

Dall'analisi della tabella 4 relativa alla sezione del sito dedicato alla Riviera dei Fiori più quattro comuni in provincia di Savona (Alassio, Albenga, Andora e Laigueglia, ubicati nella Riviera delle Palme) è confermato, in continuità con il passato, il protagonismo delle aree interne nella comunicazione turistica dei territori del Ponente sebbene con un'incidenza minore: nel caso della "Carta delle gite e delle escursioni della Riviera dei Fiori" quasi tre quarti degli elementi valorizzati sono ubicati in comuni dell'entroterra (31 su 42: tabella 2), nella comunicazione odierna 14 su 27. Le attrazioni più ricorrenti sia nella carta di Cigheri sia *online* sono i borghi, presenti rispettivamente in 18 casi su 42 (~43%) e 19 su 27 (~70%)¹⁴, per contro le spiagge ricorrono

¹³ Talvolta si fa riferimento anche alle coltivazioni tipiche, non solo al prodotto da esse ricavato. Sebbene si utilizzi il termine enogastronomia nella maggior parte dei casi si tratta di prodotti gastronomici.

¹⁴ Rispetto ai borghi, si segnala inoltre che nel sito lamialiguria vengono menzionati tutti i comuni che hanno conseguito almeno uno tra i marchi Borghi più belli d'Italia (Cervo, Taggia, Laigueglia a ponente e Campo Ligure e Moneglia nel centro-levante) e Bandiere Arancioni (Dolceacqua, Pigna a ponente e Santo Stefano d'Aveto a levante) o entrambi (Apricale, Seborga, Triora, a ponente).

nel primo caso una volta (Capo S. Ampelio, Bordighera) e nel secondo sei, peraltro sempre in associazione ad altro. Elementi legati al patrimonio storico artistico ricorrevano con maggior frequenza nella rappresentazione del 1959 (~43%) rispetto quanto non avvenga oggi (~26%). Sul sito

lamialiguria vi sono poi altre voci che non trovano corrispondenza con quelle del passato, in particolare *trekking* (11 ricorrenze), produzioni enogastronomiche (10), *outdoor* (8), sagre e festival, ciclabile e fiori (2 in tutti e tre i casi).

TABELLA 4 – Classificazione dei contenuti del sito lamialiguria: sezioni Riviera dei Fiori e Riviera della Palme (Comuni di Alassio, Albenga, Andora e Laigueglia)

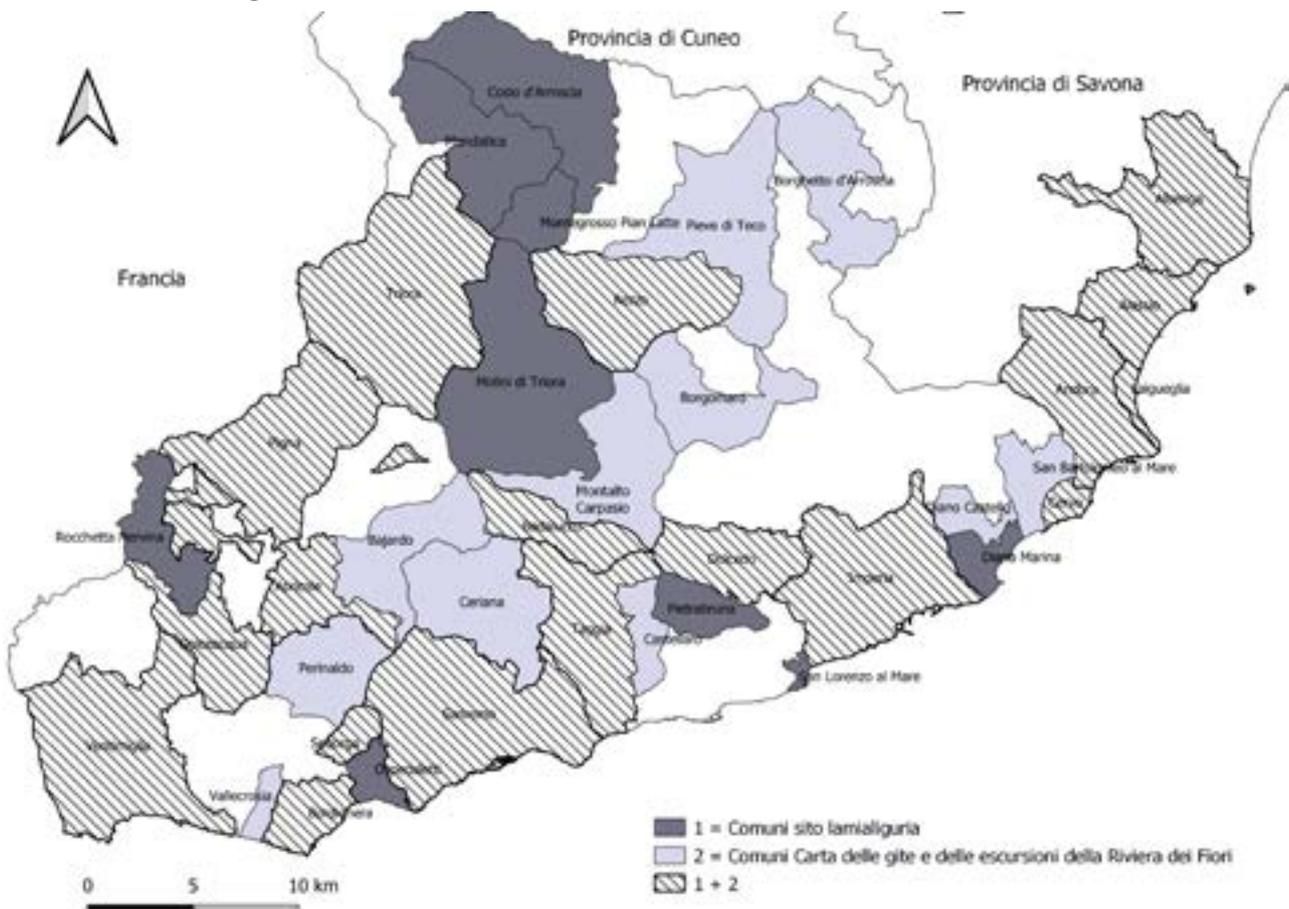
Comune/area geografica	Costa/Entroterra	Tipologia di elementi presenti online
Apricale	Entroterra	Borghi
Badalucco	Entroterra	Borghi, prodotti enogastronomici, <i>trekking</i>
Bordighera	Costa	Spiagge, patrimonio storico-artistico
Cervo	Costa	Borghi, festival/sagre, prodotti enogastronomici
Cosio d'Arrosia (Alpi Liguri)	Entroterra	Borghi, <i>outdoor</i> , <i>trekking</i>
Diano Marina	Costa	Borghi, spiagge, patrimonio storico-artistico, festival/sagre
Dolceacqua	Entroterra	Borghi, prodotti enogastronomici
Dolcedo	Entroterra	Trekking, prodotti enogastronomici
Imperia	Costa	Borghi, prodotti enogastronomici
Mendatica (Alpi Liguri)	Entroterra	Borghi, <i>outdoor</i> , <i>trekking</i>
Molini di Triora (Alpi Liguri)	Entroterra	Borghi, <i>outdoor</i> , <i>trekking</i>
Montegrosso Pian Latte (Alpi Liguri)	Entroterra	Borghi, <i>outdoor</i> , <i>trekking</i>
Ospedaletti	Costa	Spiagge, ciclabile
Pietrabruna	Entroterra	Borghi
Pigna (Alpi Liguri)	Entroterra	Borghi, <i>outdoor</i> , <i>trekking</i> , prodotti enogastronomici
Rezzo (Alpi Liguri)	Entroterra	Borghi, <i>outdoor</i> , <i>trekking</i>
Rocchetta Nervina (Alpi Liguri)	Entroterra	Borghi, <i>outdoor</i> , <i>trekking</i>
San Lorenzo al Mare	Costa	Borghi, ciclabile
Sanremo	Costa	Borghi, patrimonio storico-artistico, festival/sagre, fiori
Seborga	Entroterra	Borghi, prodotti enogastronomici, fiori
Taggia	Costa	Borghi, prodotti enogastronomici
Triora (Alpi Liguri)	Entroterra	Borghi, <i>outdoor</i> , <i>trekking</i>
Ventimiglia	Costa	Spiagge, patrimonio storico artistico
Alassio	Costa	Spiagge, patrimonio storico artistico
Albenga	Costa	Spiagge, prodotti enogastronomici, patrimonio storico-artistico
Andora	Costa	Spiagge, prodotti enogastronomici, patrimonio storico-artistico
Laigueglia	Costa	Spiagge, <i>trekking</i>

FONTE: elaborazione degli autori su dati <https://lamialiguria.it>.

Nella figura 4 sono rappresentati i 38 comuni nei quali si trovano uno o più elementi oggetto di valorizzazione in uno nei due momenti storici considerati. Sono 18 i comuni presenti in ambedue, 11 esclusivamente nella carta figurata e 9 sul sito della regione. Tra questi ultimi, 4 comuni (Molini di Triora, Mendatica,

Cosio d'Arrosia e Montegrosso Pian Latte) sono inclusi nel Parco delle Alpi Liguri a dimostrazione di un processo di valorizzazione più recente; infatti, si tratta di un'area protetta istituita oltre 15 anni fa ma pienamente operativa solo dal 2018.

FIGURA 4 – Comuni turistici del Ponente Ligure valorizzati nella “Carta delle gite e delle escursioni della Riviera dei Fiori” e nel sito lamialiguria



FONTE: elaborazione degli autori su dati dell'Archivio Storico Regione Liguria e <http://lamialiguria.it>.

La tabella 5 relativa alla classificazione dei contenuti de lamialiguria nelle sezioni Genova e dintorni e Portofino e Tigullio, ovvero quelle rispetto alle quali è possibile operare un confronto con la “Carta turistica figurata della Provincia di Genova” (Tabella 3), contiene informazioni su 36 comuni, di cui 20 (~56%) sono localizzati nell’entroterra ed i restanti lungo la costa, situazione simile a quella mostrata dalla rappresentazione del 1948, ove la metà dei territori rappresentati erano interni.

Trattandosi di un prodotto cartografico molto diverso dalla “Carta delle gite e delle escursioni della Riviera dei Fiori”, gli aspetti sui cui si fonda la comparazione tra passato e presente non sono i medesimi utilizzati in precedenza. In questo caso non è stato possibile identificare i comuni e cartografarli in quanto nella rappresentazione figurata gli elementi rappresentati raramente erano riferiti a unità amministrative specifiche, ma a porzioni più vaste di territorio quali, ad esempio, valli o porzioni estese di territorio costiero (Golfo Paradiso, Golfo del Tigullio). In questo caso gli elementi comparabili riguardano essenzialmente attività, produzioni e infrastrutture. Il riferimento a specifici paesaggi o ai borghi non può essere dedotto dalla carta di Cigheri, mentre su lamialiguria questi ultimi vengono menzionati nella presentazione di 22 territori su 36 totali (~61%). Guardando invece agli elementi presenti in entrambi i materiali promozionali, emerge che le attività sportive sono quelle che ricorrono con maggior frequenza. Nel sito, il *trekking* compare in 21 casi, seguono il riferimento al cicloturismo (ciclabili) con 2 ricorrenze nelle presentazioni di Arenzano e Cogoleto, uniti da 11 km di pista ciclabile che corre lungo la vecchia ferrovia, e l’outdoor solo una volta nel Comune di Genova. Nella carta figurata, le suddette attività vengono rappresentate in 7 territori (~27%), 4 dei quali ubicati nell’entroterra (sport invernali, alpinismo, pesca e caccia) e 3 in Riviera (vela, golf, nuoto); in questo caso, l’offerta risulta maggiormente differenziata rispetto a quella odierna, seppur decisamente più contenuta.

Sul *web*, le produzioni enogastronomiche vengono annoverate tra le attrazioni di 17 comuni (~47%): a titolo d’esempio si ricordano la focaccia col formaggio IGP di Recco e la lista dei prodotti agroalimentari tradizionali istituita dal Ministero delle Politiche Agricole nei Comuni del Parco dell’Antola. Nella carta del 1948 è stata individuata un’unica categoria per gastronomia e produzioni locali, ove ricadono oltre all’olio e al vino della Valle Sturla, anche i funghi e un pasto generico

con vino e pollo in Valle Scrivia, le fragole e le galline ovaiole in Val Trebbia, gli animali da cortile in Val d’Aveto e la zuppa di pesce e l’aragosta a Sestri Levante. Si possono invece ricondurre alla voce elementi tradizionali (con 5 ricorrenze) i costumi tipici, il pizzo al tombo (che ritorna anche nella promozione turistica odierna nel Comune di Chiavari), la cantieristica, le processioni religiose e la pesca. Sul sito i riferimenti alle produzioni locali sono presenti in 7 comuni, quali ad esempio l’ardesia a Lavagna e la seta a Zoagli.

Il riferimento al patrimonio storico-artistico ricorre oggi tra le attrazioni di 7 comuni ed è stato rilevato dagli scriventi solo a fronte di riferimenti espliciti quali, ad esempio, l’Abbazia di San Fruttuoso di Camogli nel comune omonimo. Anche nella rappresentazione di Cigheri i riferimenti erano puntuali e riguardavano monumenti ed edifici religiosi (Tabella 3). Sul sito de lamialiguria è presente anche il riferimento a festival/sagre, in particolare, sono menzionate: la Sagra del Fuoco di Recco, la Sagra del Pesce a Camogli. Bogliasco è annoverato come il “paese delle sagre”.

Per quanto molto diversi tra loro, le carte di Cigheri e i contenuti del sito lamialiguria riflettono le politiche di valorizzazione turistica a livello locale e l’immagine stessa che i territori della Liguria hanno voluto e vogliono comunicare all’esterno.

TABELLA 5 – Classificazione dei contenuti del sito lamialiguria: sezioni Genova e dintorni e Portofino e Tigullio

Comune/territorio	Costa/Entroterra	Tipologia di elementi presenti online
Arenzano	Costa	Spiagge, produzioni enogastronomiche, ciclabile
Bogliasco	Costa	Borghi, spiagge, festival/sagre
Borzonasca	Entroterra	Borghi, patrimonio storico-artistico, <i>trekking</i>
Busalla (Parco Antola)	Entroterra	Borghi
Camogli (Parco di Portofino)	Costa	Borghi, patrimonio storico-artistico, festival/sagre, <i>trekking</i>
Campo Ligure (Valle Stura, Parco del Beigua)	Entroterra	Patrimonio storico-artistico, artigianato locale, <i>trekking</i>
Casella (Parco Antola)	Entroterra	Borghi
Chiavari	Costa	Spiagge, produzioni enogastronomiche
Cogoleto	Costa	Spiagge, produzioni enogastronomiche, ciclabile
Fascia (Parco Antola)	Entroterra	Borghi, artigianato locale
Fontanigorda (Parco Antola)	Entroterra	Borghi, artigianato locale
Genova	Costa	Patrimonio storico-artistico, produzioni enogastronomiche, outdoor, spiagge, <i>trekking</i>
Gorreto (Parco Antola)	Entroterra	Borghi, produzioni enogastronomiche, <i>trekking</i>
Lavagna	Costa	Spiagge, artigianato locale
Masone (Valle Stura, Parco Beigua)	Entroterra	Patrimonio storico-artistico, produzioni enogastronomiche, <i>trekking</i>
Moneglia	Costa	Borghi, spiagge
Montebruno (Parco Antola)	Entroterra	Borghi, produzioni enogastronomiche, <i>trekking</i>
Ne	Entroterra	Borghi, patrimonio storico-artistico, <i>trekking</i>
Pieve Ligure	Costa	Borghi, spiagge
Portofino (Parco Portofino)	Costa	Borghi, artigianato locale, spiagge, <i>trekking</i>
Propata	Entroterra	Borghi, produzioni enogastronomiche, <i>trekking</i>
Rapallo	Costa	Spiagge, patrimonio storico-artistico
Recco	Costa	Borghi, spiagge, produzioni enogastronomiche, festival/sagre
Rezzoaglio	Entroterra	Borghi, <i>trekking</i>
Rondanina	Entroterra	Borghi, produzioni enogastronomiche, <i>trekking</i>
Rossiglione (Valle Stura, Parco Beigua)	Entroterra	Borghi, produzioni enogastronomiche, <i>trekking</i>
Rovegno	Entroterra	Borghi, produzioni enogastronomiche, <i>trekking</i>
Santa Margherita Ligure (Parco Portofino)	Costa	Patrimonio storico-artistico, produzioni enogastronomiche, artigianato locale, <i>trekking</i>
Santo Stefano d'Aveto	Entroterra	Borghi, produzioni enogastronomiche, <i>trekking</i>
Sestri Levante	Costa	Borghi, spiagge, <i>trekking</i>
Sori	Costa	Borghi, spiagge, produzioni enogastronomiche
Tiglieto (Valle Stura, Parco Beigua)	Entroterra	Borghi, produzioni enogastronomiche, <i>trekking</i>
Torriglia	Entroterra	Borghi, produzioni enogastronomiche, <i>trekking</i>
Valbrevenna (Parco Antola)	Entroterra	Trekking
Vobbia (Parco Antola)	Entroterra	Trekking
Zoagli	Costa	Artigianato locale, patrimonio storico-artistico

FONTE: elaborazione degli autori su dati <https://lamialiguria.it>.

5. Alcune considerazioni conclusive: presente e passato a confronto

I materiali analizzati si collocano in periodi di profondi cambiamenti nel tessuto sociale ed economico italiano dovuti alla crescente voglia di trascorrere il tempo libero al di fuori dei contesti abituali. Si tratta di un comportamento che da lì a poco si sarebbe tradotto in un aumento esponenziale del turismo balneare di massa. Allo stesso tempo si evince come già nel secondo dopoguerra si avvertisse la necessità di favorire pratiche turistiche alternative e, in taluni, casi anche più sostenibili, grazie alla frequentazione di destinazioni minori e complementari a quelle classiche del turismo balneare e culturale. Più recentemente, la pandemia ha poi stimolato negli utenti il desiderio di visitare aree meno frequentate ove fosse possibile il distanziamento, situazione che ha contribuito a spingere in modo ancor più deciso gli enti preposti verso la promozione turistica dell'entroterra – adempiendo anche alle indicazioni contenute nel Piano Strategico per il Turismo 2017-22 – proprio come accadeva per la Liguria nel momento storico nel quale ha operato Cigheri. Sono infatti significative le analogie nei contenuti delle carte figurate degli anni '50 e degli odierni strumenti di promozione *online* della Regione Liguria, che riflettono uno sforzo, non sempre corrisposto nei fatti, di allentare la pressione turistica costiera grazie alla valorizzazione delle aree interne. La presenza del mare e delle spiagge sembra essere un dato acquisito: la comunicazione punta, infatti, su elementi meno noti e induce il potenziale visitatore a (ri)scoprirli anche per limitare possibili fenomeni di *overtourism* nelle già iper-frequentate località turistiche costiere (Mangano, 2020).

Future evoluzioni di ricerca del presente studio dovranno necessariamente includere le politiche di promozione del territorio del periodo del *boom* del turismo di massa (anni '60 e '70) e le loro rappresentazioni cartografiche. Si tratta di materiali ancora poco conosciuti e analizzati in studi di tipo storico-geografico, come del resto lo sono anche le carte figurate di Cigheri, solo recentemente valorizzate e messe *online* dall'Archivio Storico della Regione Liguria a cui vanno i nostri più sentiti ringraziamenti per il supporto offerto. La loro precisa contestualizzazione, analisi e catalogazione, in Liguria come in altre parti d'Italia, può fornire chiavi di lettura originali in una prospettiva multidisciplinare che diano nuovi spunti per le attuali e future politiche di sviluppo turistico.

Bibliografia

- Akerman J.R. (2017), "Travel, Tourism and the Place Market", in: Monmonier M. (a cura di), *History of Cartography*, Vol. VI, University of Chicago Press, Chicago, pp. 1620-1639.
- Berrino A., Petrella M. (2019), "Rappresentazioni di territori in popular cartography in Italia tra gli anni '30 e '50 e l'intervento pubblico nel turismo", *Eikonocity*, 4(1), pp. 59-77.
- Casey E.S. (2002), *Representing Place: Landscape Painting and Maps*, University of Minnesota Press, Minneapolis.
- Cosgrove D. (2005), "Maps, mapping, modernity: Art and cartography in the twentieth century", *Imago Mundi*, 57(1), pp. 35-54.
- Cosgrove D., Daniels S. (1988, a cura di), *The Iconography of Landscape*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Del Casino V. J., Hanna S. P. (2000), "Representations and identities in tourism map spaces", *Progress in Human Geography*, 24(1), pp. 23-46.
- Dell'Agnese E., Bagnoli L. (2004), *Mode e modi del turismo in Liguria: da Giovanni Ruffini a Rick Steves*, CUEM, Milano.
- Guarducci A. (2018), "Cartografie per il governo del territorio nell'Italia preunitaria. Considerazioni su pratiche, linguaggi e caratteri", *Geotema*, 58, 33-41.
- Kanas N. (2019), *Star Maps, History, Artistry and Cartography*, Springer, Cham.
- Mangano S. (2020), *Il turismo di prossimità per (ri)scoprire il territorio italiano in tempi di crisi*, Aracne, Roma.
- Moore A., Nowostawski M., Frantz C., Hulbe C. (2018), "Comic Strip Narratives in Time Geography", *SPRS International Journal of Geo-Information*, 7(7), 245. DOI: <https://doi.org/10.3390/ijgi7070245>.
- Peel V., Sørensen A. (2016), *Exploring the Use and Impact of Travel Guidebooks*, Blue Ridge Summit: Channel View Publications, Bristol.
- Piana P., Watkins C., Balzaretto R. (2021), *Rediscovering Lost Landscapes: Topographical Art in North-West Italy, 1800-1920*, Boydell Press, Woodbridge.
- Rocca G. (2013), *Dal prototurismo al turismo globale: momenti, percorsi di ricerca, casi di studio*, Giappichelli, Torino.
- Sborgi F., Orengo T. (1991), *Turismo d'autore: artisti e promozione turistica in Liguria nel Novecento*, Silvana Editoriale, Milano.
- Sweet R. (2012), *Cities and the Grand Tour: the British in Italy c. 1690-1820*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Ugolini G.M. (1996), *Turismo, valori ambientali e organizzazione del territorio: il caso della Liguria*, Pubblicazioni dell'Istituto Geografico Economia e Trasporti Facoltà di Economia, Genova.
- Zanini A. (2013), *Un secolo di turismo in Liguria*, FrancoAngeli, Milano.